

#iostococonlunita

L'orrore di Tikrit. Un orrore documentato con immagini agghiaccianti. Centinaia di uomini uccisi e gettati in fosse comuni. È la denuncia lanciata dall'associazione Human Rights Watch (Hwr), che ha mostrato le foto delle violenze settarie in atto nel Paese in seguito all'avanzata dell'Isil, l'esercito per la creazione di uno Stato islamico in Iraq e al-Sham, che ormai controlla buona parte del nord del Paese, da Mosul a Tikrit. È proprio nella città natale di Saddam Hussein che i miliziani fondamentalisti avrebbero compiuto delle esecuzioni di massa documentate da foto e immagini satellitari. L'associazione ha spiegato che tra 160 e 190 uomini sono stati uccisi in almeno due località nei pressi di Tikrit tra l'11 e il 14 giugno. Il bilancio dei morti rischia di essere molto più alto, ma la difficoltà nel localizzare i corpi e raggiungere la zona impedisce una indagine completa. Le immagini pubblicate su sito dell'associazione che si occupa di diritti umani mostrano una fila di uomini a faccia in giù in un fossato. Ed è stato localizzato il luogo della «mattanza», che sarebbe un centinaio di metri a nord di quello che, all'epoca della dittatura, era il locale Palazzo Presidenziale del defunto Rais. «Le foto e le immagini satellitari da Tikrit forniscono la prova di un orribile crimine di guerra che richiede ulteriori indagini», rimarca il direttore di Hwr, Peter Bouckaert, in una nota.



Un'esecuzione di massa di 160 prigionieri da parte dei miliziani estremisti FOTO AP-LAPRESSE

Iraq, l'orrore di Tikrit massacrati in fosse comuni

INCUBO JIHADISTA

Intanto, continua l'offensiva jihadista verso Baghdad: i miliziani si trovano a un'ora di auto dalla capitale irachena e si sono attestati nelle ultime ore a Mansuriya, nella regione orientale di Diyala nel nord-est del Paese, secondo quanto riferisce la tv al Arabiya. Aerei senza pilota americani armati stanno sorvolando da 24 ore Baghdad per proteggere i 180 militari Usa arrivati per assistere l'esercito iracheno impegnato a fermare l'avanzata degli jihadisti dell'Isil. Lo ha riferito una fonte americana alla Cnn, sottolineando che fino a questo momento i droni impiegati in Iraq erano disarmati ed erano impiegati esclusivamente per la perlustrazione. Un eventuale attacco degli aerei

● Nella città di Saddam i miliziani sunniti hanno compiuto esecuzioni di massa documentate da una ong statunitense ● Le bandiere nere dell'Isil a 90 km da Baghdad ● I curdi vagliano l'ipotesi secessione della regione

COME NASCE UNO STATO JIHADISTA



Le immagini agghiaccianti: in quelle fosse i cadaveri di centinaia di giustiziati

senza pilota dovrebbe essere autorizzato dal presidente americano, Barack Obama. L'altro ieri a Tikrit, da due settimane in mano ai ribelli, un blitz delle forze governative all'interno del campus universitario ha portato le forze speciali dell'esercito a prendere il controllo dell'università lungo le rive del fiume Tigri. Le forze di sicurezza irachene stanno cercando di costringere alla ritirata i miliziani dell'Isil preparandosi a un attacco su larga scala.

ESODO DI MASSA

Più di 10.000 persone sono fuggite da Qaraqush, città a maggioranza cristiana nel nord dell'Iraq, dopo che la località è stata bombardata a colpi di mortaio: lo riferiscono ex residenti e l'Unhcr, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati. Chi fugge dalla città cristiana nella Piana di Ninive non ha accesso a docce o aria condizionata e peggiora così le proprie condizioni nella calura estiva, a cui si aggiungono le preoccupazioni per la mancanza di cure mediche. A complicare il quadro geopolitico ci sono le rivendicazioni dei curdi, sempre più orientati verso una secessione dall'Iraq. Ieri il presidente del Kurdistan iracheno, Massud Barzani, ha avvertito che i curdi manterranno il controllo della città petrolifera di Kirkuk e delle altre città che hanno difeso dall'offensiva jihadista dell'Isil. Il centro petrolifero, che secondo gli esperti dispone del 2% delle riserve mondiali, è da sempre rivendicato dai curdi. «Siamo stati pazienti per 10 anni con il governo federale perché risolvesse la disputa», ha dichiarato Barzani nel corso di una conferenza stampa congiunta a Erbil con il ministro degli Esteri britannico, William Hague. Proseguono anche le trattative politiche per la formazione del nuovo governo: la posizione del premier al-Maliki sembra sempre più debole, dato che anche i partiti che compongono la coalizione sciita al governo a Baghdad avrebbero deciso di scartare l'ipotesi di un suo terzo mandato. In questo quadro arriva l'appello della guida religiosa sciita dell'Iraq, l'ayatollah Ali al-Sistani, affinché tutti i blocchi politici del Paese si accordino sul prossimo premier prima di martedì, quando si insedierà il nuovo Parlamento scelto nelle elezioni del 30 aprile scorso.

Sul premier al Maliki pressioni perché si dimetta: possibile governo tra sciiti e sunniti

Siria, adolescenti rapiti per farne baby kamikaze

Sono forse la novità più tragica della tragica guerra che da oltre tre anni devasta la Siria: i bambini kamikaze. Ribelli hanno reclutato adolescenti, alcuni dei quali hanno appena 15 anni, per combattere nella guerra civile nel Paese, sfruttandoli come combattenti, cecchini, kamikaze o barellieri. È l'accusa lanciata dall'ong Human Rights Watch (Hrw), secondo cui tra i gruppi dell'opposizione armata che hanno usato adolescenti ci sono l'Esercito siriano libero (Esl), il Fronte islamico, il Fronte Nusra, lo Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isil) e le forze militari e di polizia nelle zone controllate dai curdi. «I gruppi armati siriani non dovrebbero sfruttare bambini vulnerabili - i cui familiari sono stati uccisi, le scuole bombardate e le comunità distrutte - arruolandoli nelle proprie forze», rimarca Priyanka Motaparthy, l'autrice del rapporto di 31 pagine diffuso da Hrw. «Gli orrori del conflitto armato in Siria - aggiunge - vengono soltanto peggiorati con il coinvolgimento dei bambini sulle linee del fronte».

IL DOSSIER

#iostococonlunita

L'ong Hrw: così i jihadisti addestrano i bambini al martirio. Le storie dei ragazzi riusciti a fuggire ai loro rapitori e a un destino di morte

come i comandanti ribelli incoraggiavano i giovani a candidarsi per attentati suicidi. Alcuni gruppi, ha riferito l'ong, hanno adottato misure per mettere fine all'uso di bambini soldato e in particolare il Consiglio nazionale siriano e le autorità curde hanno dichiarato il proprio impegno a impedire la pratica. Il rapporto

di Hrw si basa su interviste con 25 bambini ed ex bambini soldato in Siria, e non copre le milizie pro governative, che si sospetta facciano altrettanto uso di adolescenti.

MUSTAFA E MOHAMMED

Un episodio tragicamente indicativo è quello che ha riguardato centottantasei bambini curdi, di età compresa tra i 14 e 16 anni, presi in ostaggio da parte dei miliziani di Isil, con lo scopo di addestrarli e farli diventare dei baby kamikaze. Il rapimento è avvenuto poco meno di un mese fa, il 30 maggio, ma la storia è divenuta pubblica nei giorni scorsi grazie al racconto di due bambini, Mustafa e Mohammed, coraggiosamente fuggiti dal luogo di addestramento. Il rapimento è avvenuto lo scorso mese quando i centottantasei giovani ragazzi si stavano recando, a bordo di una carovana, ad Aleppo, per sostenere, con grande difficoltà a causa del conflitto armato perenne, gli esami scolastici. I veicoli della scuola che trasportavano gli studenti sono stati fermati ad un posto di blocco dell'Isis e sono stati dirottati su un diverso percorso, che li ha portati, invece che ad Aleppo, nella città di Minbej, centro controllato dai jihadisti. Uno dei due ragazzi fuggiti, Mustafa, racconta l'arrivo e la vita di quei giorni, in cui i bambini curdi venivano alimentati con ottimo cibo, ma costantemente sorvegliati da soldati. I bam-

bini venivano così sottoposti a rigidi insegnamenti scolastici e lo studio del Corano era divenuto maggiormente rigoroso; inoltre le lezioni, come raccontano i due, erano costantemente intervallate da filmati e video di martiri della Jihad, ritratti come veri salvatori della patria e della religione, così come insegnato dalle regole islamiche. A sorvegliare le scuole sono uomini armati «in gran parte stranieri - racconta il ragazzo - alcuni russi altri libici, sauditi». Sono tutti armati e, fra una lezione di Corano e l'altra, obbligano i ragazzi curdi a vedere dei filmati in cui si esaltano i martiri della Jihad, si illustrano le tecniche di combattimento e si insiste in particolare sul fatto che gli insegnamenti sono mirati ad azioni di guerra. Le regole della dimora, divenuta una vera e propria caserma secondo il racconto dei due bambini curdi, erano divenute sin dal principio rigide e rigorose e prevedevano le preghiere rituali sin dalla prima alba, seguite da insegnamenti sulla Sharia e sulla Jihad. Mohammed, 15 anni, racconta inoltre la separazione iniziale tra maschi e femmine e l'abbandono delle seconde, non utili ai fini dei soldati. Il bambino esplica anche la visione di filmati cruenti come decapitazioni ed esecuzioni, mostrati con lo scopo di introdurre i bambini alle regole della Jihad; «ci hanno anche avvertito che se avessimo tentato la fuga ci avrebbero tagliato la testa», dice Mohammed.

L'Isil ha creato nel nord della Siria un campo di addestramento per i bambini. Secondo quanto segnalato dal quotidiano *Asharq Alawsat*, nel campo, chiamato Aazz Ashbal, si preparano i bambini a diventare *shahid* (martiri) e si insegna ai ragazzini come comportarsi in vere e proprie battaglie. Attualmente nel campo d'addestramento sono presenti 50 bambini di età compresa tra i 7 e i 13 anni. Il campo base per la formazione si trova nella città di Al Tabka, a ovest di Raqqa, una delle roccaforti di Isil in Siria. Gli «istruttori» chiamano tutto ciò la «pesca d'oro» e uno di loro ha spiegato che «gli adolescenti sono una fonte necessaria per lo Stato islamico...». Secondo l'«istruttore», i bambini, soprattutto quelli provenienti da famiglie povere, sono molto più facili da convincere a eseguire qualsiasi ordine, compreso l'attacco suicida, e soprattutto non chiedono alcun compenso per il loro sacrificio in onore di Allah. «Solo i giovani più grandi vogliono alcune ricompense finanziarie per compiere atti di terrorismo», ha aggiunto la fonte jihadista. La formazione all'interno del campo dura circa 25 giorni. Gli apprendisti kamikaze sono divisi in gruppi di 13 elementi l'uno. Le principali «discipline» impartite in questi campi d'addestramento terroristico sono il «martirio» quale base fondamentale della loro «Jihad», e l'apprendimento all'uso delle moderne armi da fuoco.